

Quindi io rinnovo le mie preghiere affinchè l'onorevole ministro voglia studiare colla sua solita pazienza ed accuratezza questa questione, e con un disegno di legge far sì che l'assegno decretato per la strada di Valle Argentina, possa essere erogato parte per quella strada da Taggia a Triora che venne accennata dall'onorevole collega Massabò, e parte a vantaggio di quelle altre strade che maggiormente interessano la provincia di Cuneo.

E qui mi permetterà l'onorevole mio amico Giolitti di aggiungere alle due strade da lui accennate, un'altra strada che risponde ad uguali interessi, che risponde anche ad interessi evidentemente strategici e sulla quale ancora mi riservo d'intrattenere a suo tempo l'onorevole ministro della guerra; la strada cioè della Valle di Varaita.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Serafini.

**Serafini.** Il Consiglio provinciale di Siena ha fatto domanda al Ministero dei lavori pubblici, di costruire entro il corrente anno le due opere portate al numero 230 e 231 dell'elenco, allegato numero 29, cioè la strada da Zaccaria all'incontro della Siena-Roma, e il ponte sul fiume Orcia sulla strada tra Pienza e Siena-Roma. A ciò la provincia si è indotta per il molto transito, ed anche perchè il fiume Orcia riesce difficile ed anche pericoloso al passaggio quando per poco sia in piena; ma in compenso di questa anticipazione la provincia chiede al Ministero che l'importo dei lavori sia rimborsato per la parte aliquota spettante al Governo, nei bilanci del 1885-86-87.

Io comprendo che il Ministero, secondo quella circolare di cui ha fatto menzione l'onorevole mio amico Carmine, non può assumere in modo assoluto quest'impegno; ma io mi unisco alla sua proposta, acciocchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici tenga presenti gli sforzi che fanno gli enti morali per potere presto costruire ponti e strade tanto utili al commercio; e li tenga presenti in modo da potere poi con sollecitudine venire in loro soccorso, con quella quota che la legge stabilisce.

Giacchè mi trovo a parlare, prego pure l'onorevole ministro di fare in maniera che i lavori della strada nazionale a Fano-Fossato, che sono ripartiti nella tabella A, siano al più presto costruiti; tanto più che alcuni sono già stati incominciati, e poi la sciati lì in asso. Tra gli altri, un ponte sul Burano presso Cagli, come anche la correzione della Scheggia tra il ponte a Botte ed il villaggio della Scheggia. Questo lavoro è già cominciato e conviene finirlo, poichè in questo tratto, e proprio in prossimità del ponte, vi sono delle

salite che raggiungono il 16 per cento; in risvolte con raggi da 7 ad 8 metri.

Conchiudo dunque pregando l'onorevole ministro di tenere conto della domanda fatta dalla provincia di Siena, e di sollecitare i lavori della strada da Fano a Fossato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

**Curioni.** La legge 23 luglio 1881 sulle nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche, è finora stata applicata in modo molto imperfetto.

Troppo si è fatto aspettare il regolamento, per stabilire le norme necessarie per lo studio e presentazione dei progetti delle opere la cui esecuzione voleva essere assunta dalle provincie, per la conclusione degli appalti, per il pagamento delle quote a carico dello Stato, per il collaudo, e per le liquidazioni finali.

Finora si è sempre proceduto senza definite prescrizioni direttive, senza concetti fissi, e talvolta contraddicendo al domani le affermazioni del giorno precedente.

Questo solo si sa, che dal confronto della spesa approvata per opere stradali con le spese fatte e da farsi, quella risulta di molto inferiore a questa; che bisognerà provvedere alla deficienza se vuolsi la completa esecuzione della legge; che il Governo, impensierito forse perchè tale deficienza minaccia di farsi grande, procede nell'applicazione della legge stessa in modo non affatto conforme alle aspirazioni delle popolazioni e delle provincie interessate.

Il ritardo nella pubblicazione del regolamento ha favorito le irregolarità vere o pretese nell'allestimento e presentazione dei progetti. Molte opposizioni furono fatte all'approvazione dei tracciati; e su più decine di chilometri di strada, bastava un sol chilometro contestato, anche fra due punti ben determinati, per tutto rimandare a quanto più si poteva lontana maturazione degli incumbenti.

Sono poi singolari alcuni responsi con cui il Governo, nell'intento forse di diminuire le spese a carico dello Stato, cercò di porre a carico delle provincie opere di difesa di ponti contro le piene; e di proporre per alcuni di essi dimensioni non in armonia colle esigenze delle nostre industrie, dei nostri commerci e della moderna viabilità. E di queste asserzioni ecco le prove.

La provincia di Novara è indubbiamente una di quelle che hanno accolto col maggior favore la legge del 23 luglio 1881.

Appena promulgata tale legge, ha essa domandato l'esecuzione di alcune importanti opere pro-